

Viaggio fra i soci
Prima tappa la sezione di Empoli e della Val d'Elsa: otto mesi di intensa attività

Già 450 adesioni,
ma l'obiettivo è almeno 800.
5.800 copie di diffusione domenicale, con un aumento di 500

«Si cresce stando con la gente»

Adesioni Lombardia al primo posto

MILANO. Alla fine di maggio i soci della cooperativa ammontavano a 14.322 (attualmente sono già 16mila) ed erano così distribuiti: Nord Italia 10.326 pari al 72 per cento del totale; Centro Italia 3.163 pari al 22 per cento; Italia meridionale (isole comprese) 816 pari al 5,7 per cento; estero 17 pari allo 0,11 per cento.

Nella classifica per regioni la Lombardia è in testa con 3.810 soci (26,6 per cento), seguita da Emilia 3.749 soci (26,1%); Toscana 2.395 (16,7%); Piemonte 1.142 (7,9%); Liguria 969 (6,7%); Lazio 457 (3,2%); Veneto 308 (2,1%); Friuli 293 (2%); Sicilia 288 (2%); Marche 261 (1,8%); Basilicata 147 (1%); Campania 131 (0,9%); Puglia 78 (0,5%); Calabria 63 (0,4%); Abruzzo 62 (0,4%); Umbria 50 (0,3%); Sardegna 42 (0,3%); Trentino 30 (0,2%); Aosta 25 (0,1%); Molise 5 (0,03%); Estero 17 (0,1%).

Nella classifica per federazioni (117, comprendendo anche l'estero) i primi posti sono occupati da: Milano 1.856 soci; Bologna 1.069; Reggio Emilia 950; Firenze 895; Torino 800; Ravenna 586; Mantova 559; Genova 547; Modena 429; Siena 400.

Un'altra interessante graduatoria è stata stilata sulla base degli incrementi registrati rispetto alla rilevazione del 31 dicembre. Anche questa classifica è per regioni e vede al primo posto la Lombardia con un incremento di 1.348 soci; seguono l'Emilia +924; la Toscana +667; Liguria +358; Sicilia +207; Lazio +144; Piemonte +131; Basilicata +96; Veneto +68; Campania +50; Marche +32; Friuli +17; Puglia +8; Abruzzo +6; Aosta +4; Umbria +4; Sardegna +3; Calabria +3; Estero +2; Molise +1; Trentino +1.

Infine un dato sul rapporto soci-abbonati. Sul 14.322 soci contati alla fine di maggio, 6.830 (pari al 47,68 per cento) erano gli abbonati all'Unità o a Rinascita.

Sono già decine le sezioni soci costituite nel primo anno della vita della coop. Come vivono? Quali iniziative hanno preso o hanno in programma? Sono domande alle quali cercheremo di rispondere con questo «viaggio» iniziato da Empoli. La sezione locale ha al suo attivo un bilancio lusinghiero: dibattiti, gite, ma soprattutto un serio impegno per stimolare e potenziare la diffusione del giornale.

ILIO GIOFFREDI

EMPOLI. Ufficialmente la sezione soci di Empoli e della Val d'Elsa (comprendente quindi i comuni di Vinci, Montetupo, Certaldo, ecc.) si è costituita nel dicembre scorso. Il lavoro preparatorio, però, è iniziato molto prima. «I primi soci - mi dice il segretario Ilio Leoncini - hanno chiesto di aderire alla coop addirittura nel gennaio 1986 quando, appunto, la cooperativa soci de "Unità" era ancora un'idea». Insomma un terreno fertile da coltivare, fertile. «Solo in apparenza - dice Leoncini - perché le difficoltà e le incomprendimenti non sono mancate, tant'è che si è impiegato quasi

un anno intero per poter giungere alla costituzione della sezione. Anche se poi, una volta preso l'aire...». Andiamo per ordine. Dunque, i primi soci, o meglio le prime richieste di adesione nel caso in cui si fosse concretizzata l'idea della cooperativa, sono del gennaio '86. Le prime vere difficoltà cominciano molto prima che la cooperativa diventi una realtà nazionale e anche ad Empoli si avvia il lavoro di raccolta delle adesioni. C'è - ricordano Leoncini e Gino Bambini, altro dirigente della locale sezione - da dispartire intanto il dubbio del coltivatore, fertile. «Solo in apparenza - dice Leoncini - perché le difficoltà e le incomprendimenti non sono mancate, tant'è che si è impiegato quasi

che è sì anche una forma di finanziamento del giornale, ma soprattutto è un modo per istaurare un rapporto più stretto e diretto tra lettori e quotidiano, una possibilità maggiore di intervento sulle grandi scelte».

È un lavoro sistematico, spesso capillare, quello che i promotori della coop di Empoli e della Val d'Elsa svolgono per tutta l'estate e nei primi mesi d'autunno. Della coop si discute nelle feste de l'Unità (una grossa assemblea si tiene a Empoli), si contattano gli abbonati al giornale, i semplici lettori, i diffusori. Finalmente a dicembre - ricorda Leoncini - la grande assemblea costitutiva. «I soci sono al mo-

mento della costituzione, 350. Il consiglio nominato dai soci decide le prime iniziative».

Il primo problema da risolvere è di natura economica. Si tratta di dotare la sezione dei mezzi necessari per far fronte all'attività anche minima che intende svolgere. Lo si fa, forse, nella maniera più semplice: «Ritrovarsi tutti insieme a cena». Ed è anche in incontri come questi che prendono corpo le idee per altre iniziative.

«Si organizza, nel marzo scorso, la prima gita a Roma. Da Empoli - dice Lorenzi - partono 170 persone, soci e non soci, comunisti e simpatizzanti. Visita, naturalmente, ai principali monumenti di Ro-

ma, ma anche a «Unità», redazione e impianti tipografici, e alla direzione del partito».

E si scopre subito una certa vocazione turistica. Insomma un viaggio tira l'altro. E allora via verso un fine settimana all'isola d'Elba. Una cinquantina fra soci e amici della cooperativa. Intanto si stanno organizzando per settembre almeno due pullman per la visita guidata, nell'ambito della Festa de l'Unità, a Bologna e Ravenna e un pullman per la domenica di chiusura della Festa stessa.

Di recente - dice Leoncini - si è avviata un'interessante collaborazione con il coordinamento genitori democratici, con l'istituzione e la gestione alla recente Festa di Empoli di uno «spazio bambini» dotato di un parco giochi, di aree di animazione e di intrattenimento, con concorsi, premi, ecc. È la premessa per una più ricca e intensa collaborazione futura, per attività in collaborazione con i genitori al di fuori della scuola. Perché, ad esempio, non organizzare gite culturali con ragazzi e loro genitori? Perché non farsi promotori e organizzatori di spettacoli per i bambini?».

È insomma anche questo un modo importante per «stare fra la gente e con la gente» come dice Leoncini, il che è poi la condizione principale «perché la cooperativa possa crescere». E dal momento della sua costituzione ha continuato a crescere. L'aumento dei soci non sarà veriginoso, ma è costante. «Siamo arrivati - dice il segretario - a 450. Ma l'obiettivo che ci siamo dati è di almeno 800, ben consapevoli, però della possibilità di raggiungere cifre molto più alte».

Del resto la presenza e l'attività della cooperativa sta dando frutti notevoli anche sul terreno della diffusione del giornale, diffusione, ovviamente curata dalle sezioni del partito. La coop si è però prodigata in riunioni e dibattiti con i lettori, gli abbonati, i diffusori. E il risultato c'è e si vede: 800 abbonamenti, circa 550 copie diffuse quotidianamente, oltre 5.800 tutte le domeniche con un aumento, da quando «Unità» è uscita nella nuova veste grafica, di oltre 500 copie. Un bilancio di tutto rispetto che la coop presenterà alla «Festa dei soci» che si dovrebbe tenere a fine agosto. Auggi.

Cento soci con il viaggio a Mosca



Più di centotrenta fra lavoratori e loro familiari romani dell'Atac (Azienda trasporti urbani), ospedaliari e della Vagoni letto, sono stati recentemente in Urss. Si è trattato di un viaggio culturale turistico con visite a Mosca e Leningrado. L'organizzazione è stata curata da «Unità-vacanze». Numerosi gli appuntamenti nella capitale sovietica e a Leningrado. Visita ai centri culturali di Mosca, visita alla sede della «Pravda» e incontro con i dirigenti del giornale, deposizioni di corone al mausoleo di Lenin e al «Memoriale» di Leningrado, visita al museo dell'Ermitage. Ma il fatto nuovo della visita non sta tanto nel programma, quanto nel fatto che la stragrande maggioranza dei partecipanti (un centinaio) ha dato la sua adesione alla Cooperativa soci de «Unità» con l'intenzione di costituirsi a breve scadenza in sezione, con una spiccata tendenza, dicono gli animatori dell'iniziativa, turistica. Non a caso sono già al lavoro per un'altra gita in Urss a novembre, in occasione del 70° della Rivoluzione d'Ottobre. Meta, anche questa volta, Mosca e Leningrado.

Tante adesioni dall'Inca

Dirigenti e funzionari comunisti dell'Inca hanno deciso di costituirsi in sezione soci della cooperativa. Intendono sottolineare così il loro impegno a sostegno del giornale e non solo in termini finanziari. Estendere il numero degli abbonati, assicurare l'arrivo puntuale del giornale in tutte le sedi, discutere periodicamente impostazione e contenuti de «Unità», sono alcuni degli obiettivi che la costituente sezione si pone. Per il momento hanno già dato la loro adesione alla coop. 128 compagni che hanno sottoscritto azioni per complessivi 7.700.000 lire. Le adesioni raccolte nella sede centrale sono: 47, nel Veneto 11, Abruzzo 10, Puglia 18, Sardegna 5, Marche 24, Germania federale 3, Belgio 10. La raccolta delle adesioni continua. La costituzione ufficiale della Sezione dovrebbe avvenire a fine ottobre.

Anche Giolitti Folena e Arfé nella coop

Fra le tante adesioni pervenute in queste ultime settimane alla coop, c'è da annoverare quelle di numerosi candidati indipendenti nelle liste del Pci. Fra questi, ma l'elenco è incompleto, Antonio Giolitti, Gaetano Arfé, il segretario della Fgci Pietro Folena, Ferdinando Imposimato, Luigi Ambrogi, Enzo Tiezzi, Giuseppe Bresciani, Franco Grillini, Giorgio Ghezzi, Giorgio Cerbani, Tersilio Mario Moretti, Aldo Orsi, Willer Bardon, Ciro Persiani.

Fine d'anno a Vienna e Budapest

È un'iniziativa congiunta della coop e de «Unità vacanze». È riservata ai soci e ai loro familiari. Vi possono partecipare, però anche in non soci. L'idea è quella di concludere il 1987 sulle rive del Danubio, a Vienna e a Budapest. Viaggio in treno con partenze da Roma, Firenze, Bologna e Venezia. Partenze dall'Italia il 27 dicembre, rientro il 2 gennaio 1988. La maggior parte della vacanza sarà trascorsa a Budapest dove fra l'altro si svolgerà il grande cenone di Capodanno. Vienna sarà oggetto, comunque, di una visita panoramica di mezza giornata con pullman e guide. Il prezzo della gita va dalle 815 mila lire (partenza da Roma) alle 770 mila (partenza da Venezia). Per i soci il costo è maggiorato di 30 mila lire.

C'è il conto corrente postale

La cooperativa Soci dispone ora anche di un conto corrente postale che dovrebbe facilitare le operazioni di pagamento delle quote, così come tutte le altre operazioni finanziarie relative alla sua attività. Il conto corrente è intestato a «Cooperativa soci dell'Unità Srl - Bologna» e reca il nr. 22029409.

Andiamo alla Festa Cinque serate letterarie e una libreria in piazza Nettuno

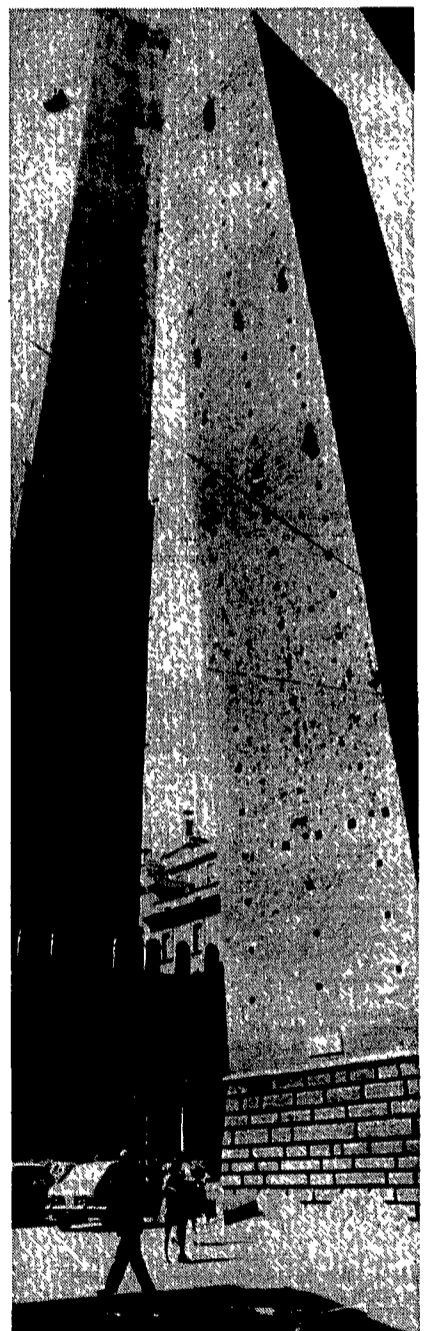
BOLOGNA. La cooperativa soci e la Festa. Un primo grande incontro politico culturale, fra l'ancor giovane coop e la consolidata tradizione della Festa de l'Unità. Un ampio spazio a disposizione dei soci nel cuore della città, un punto di ritrovo al Parco nord, in piazza Nettuno di fianco a piazza Maggiore, la coop, gestirà la grande libreria della Festa; al Parco nord avrà il suo punto di riferimento nell'apposita tenda.

Gestione della libreria, dunque, ma anche animazione culturale. Almeno cinque i dibattiti programmati a piazza Nettuno, vere e proprie serate letterarie con la partecipazione di nomi prestigiosi dell'arte, della poesia, della letteratura. Ecco di seguito i temi della cinque serate: «I premi letterari in Italia» (2 settembre); «Le riviste degli anni 80» (4 settembre); «Giovani autori italiani» (5 settembre); «I ro-

manzi degli anni 80» (10 settembre); «La poesia degli anni 80» (18 settembre). I dibattiti avranno inizio, tutti, alle ore 19.

Hanno già dato la loro adesione alle serate culturali presso la libreria, Antonio Forti, Paolo Volponi, Cofredo Fofi, Francesco Leonetti, Alberto Asor Rosa, Aldo Spinella, Giovanni Giudici, Maria Grazia Cherchi.

La coop, dicevamo, sarà presente anche con altre iniziative. Innanzitutto una di carattere editoriale: un volume sulle Feste de l'Unità in Emilia e sui loro vari aspetti, politici, culturali, ricreativi, gastronomici, ecc. È poi in programma un dibattito, meglio un «processo», a «Unità» nella sua nuova veste grafica. Infine, sempre nell'ambito della Festa, si svolgerà un primo incontro in Italia nel settore dell'informazione e dell'editoria.



Alla Festa e dintorni Un fine settimana diverso con visite a Bologna e a Ravenna o Ferrara

BOLOGNA. Festa non significa solo incontrarsi nella grande area del Parco nord, ma vuol essere un momento anche per conoscere meglio, più da vicino, la città che ospita e, perché no?, almeno un'altra città della regione. È in questo spirito che la coop, soci e «Unità Vacanze», hanno organizzato un fine settimana (12 e 13 settembre) con la Festa e alle città d'arte dell'Emilia-Romagna.

Una giornata, il sabato, interamente dedicata alla visita di Bologna e alla Festa; un'altra, la domenica, riservata ad una visita a Ravenna o, a scelta, a Ferrara. Il programma è così articolato:

Sabato mattina appuntamento ai gruppi partecipanti nei pressi della stazione ferroviaria di Bologna; inizio della visita guidata a piedi, partendo da piazza Maggiore. San Petronio, la chiesa monumentale iniziata alla fine del 1300 e rimasta incompiuta nella fac-

ciata, il Palazzo comunale o d'Accursio la Torre Gansendone e la Torre degli Asinelli, la chiesa di Santa Maria della Vita; sono le mete principali. Pomeriggio libero e visita alla Festa nazionale.

Domenica intera giornata dedicata alla visita di Ravenna (o Ferrara). Mete: A Ravenna, mausoleo di Galla Placidia, chiesa di San Giovanni Evangelista, Battistero della Cattedrale, Oratorio di Sant'Andrea, Sant'Apollinare nuovo, Sant'Apollinare in classe, San Vitale; a Ferrara, il Castello, la Cattedrale il Palazzo dei Diamanti, il Palazzo di Lodovico il Moro.

Le quote di partecipazione (visite guidate, albergo, pasti) sono state fissate in 135 mila lire per l'itinerario Bologna-Ravenna e in lire 130 mila per l'itinerario Bologna-Ferrara. Le iscrizioni, presso «Unità Vacanze» di Milano (tel.02/6423557-6438140) e Roma (06/4950351)

«Processo» a l'Unità Il giornale sotto il microscopio dei lettori

L'iniziativa è partita dalla Cooperativa nazionale soci. In alcune grandi feste de l'Unità (Mantova, Pistoia, Savona, ecc.) si è organizzato un «processo» al giornale. Numerose critiche e osservazioni, ma anche tanti suggerimenti. Il giornale, però, piace e ha riconquistato molti lettori. Nei suoi confronti, è stata formulata ovunque una sentenza di piena assoluzione, con l'invito a migliorare ancora.

FIRENZO CARIOLA

MANTOVA. La Festa dell'Unità è una buona occasione per parlare del giornale dei comunisti. Se ne parla un po' ovunque, in tanti modi e con accenti diversi, in modo particolare dopo il 23 aprile, la data che ha inaugurato la riforma grafica del quotidiano. Dei pregi e dei difetti di quell'innovazione se n'è parlato anche a Mantova nel corso della festa nazionale dello sport.

Senza peli sulla lingua

All'incontro che aveva per titolo «Facciamo il processo all'Unità» - promosso dalle sezioni locali della cooperativa soci dell'Unità, hanno

litico del giornale? Non si rischia in questo modo di portarsi troppo distanti dal Pci, e questo non può essere controproducente? Perché l'Unità non è uscita lo scorso 25 aprile e il Primo maggio con il suo tradizionale titolo sulla festa dei lavoratori, perché il 14 giugno il giornale non ha titolato in prima pagina in rosso Vota Pci? e così via».

Difendendo la recente trasformazione, Bonifacci ha premesso che nonostante le difficoltà finanziarie che ci si trascina e il calo della diffusione organizzata che si è avuto, l'Unità e tra i primi dieci giornali fra gli 80 quotidiani che vengono stampati in Italia. Di guai se ne sono passati e qualcuno se ne sta ancora travasando, ma rimane il fatto, in parte anomalo, di un quotidiano di partito con un pubblico di massa, da grande giornale di informazione qual è.

Risalgono le vendite

Il rappresentante dell'Unità ha poi respinto l'accusa di

esser diventati troppo autonomi dal partito. «Del resto - ha ricordato - è stato il Pci, con i suoi organismi dirigenti, a volere un prodotto diverso, più snello e più aperto. Una scelta che ha visto lungamente impegnata la Quinta commissione del Comitato centrale». «E non c'è dubbio - ha proseguito - che gli effetti benefici non sono venuti a mancare». Bonifacci ha fornito i dati delle vendite: dopo 19 mesi di perdite, l'Unità in questi mesi ha ripreso nuovamente a salire. L'inversione di tendenza si è cominciata ad agosto e a partire dal gennaio di quest'anno. Dopo alcuni mesi di stasi, da aprile in poi le vendite sono salite del 15-20%, un risultato buono, che è stato realizzato nonostante il calo elettorale del Pci nelle elezioni del 14 giu-

gno. È ancora troppo presto per parlare di andamento consolidato, bisognerà aspettare ancora per trovare una conferma nel mercato. Il pubblico ha rivolto a Bonifacci molte altre domande: come e perché certe notizie vengono messe in secondo piano, perché non viene valorizzata la realtà dei diffusori, per quale motivo il direttore è un politico e non un giornalista, e soprattutto perché viene nominato dal Comitato centrale e non dalla proprietà, l'effetto di «La Repubblica» sull'Unità, ecc. Al fuoco di fila dei quesiti, che sono stati posti, ha risposto chiarendo i lati che risultavano ancora oscuri ai lettori. Al termine la difesa ha chiesto l'assoluzione ed ha chiesto anche un rinnovato impegno per sostenere il giornale.

«E' un giornale che si legge con piacere» E fu emessa la «sentenza» Assoluzione con formula piena

Al «processo» di Pistoia in occasione della Festa nazionale ambiente, l'Unità è stata «assolta» con formula ampia. Un dibattito ricco, puntiglioso, spesso venato d'ironia. Le «testimonianze» e il giudizio finale di Peppino Fiori. La cooperativa per conoscere meglio il gradimento dei lettori e le loro osservazioni, ha avviato anche un'indagine con questionari distribuiti in molte feste de l'Unità.

TIZIANO CARRADORI

PISTOIA. Alla Festa nazionale ambiente di Pistoia si è processata «Unità» rinnovata. L'iniziativa, a cura della locale cooperativa soci (costituita da circa quattro mesi, 250 soci) ha visto una partecipazione ampia ed attenta. In parte grazie alla formula certamente innovativa e spregiudicata, ma soprattutto grazie al calore del pubblico che aveva come interlocutori Sandro Bottazzi, coordinatore nazionale della coop soci e il senatore Giuseppe Fiori, giornalista.

Il processo è andato avanti a ritmi serrati con il pubblico in veste di accusatore appassionato. «Il giornale è ancora del partito - ha esordito polemicamente Carobbi - visto che neppure il 14 giugno è uscito l'appello a votare Pci?». «E il deficit come va? - gli ha fatto eco Breschi - La pagina delle

lettere è più ampia ma male evidenziata». Ciampolini ha insistito invece sulla sottovalutazione dei temi e dei movimenti pacifisti. Pallini ha deplorato la soppressione senza preavviso delle pagine dedicate agli anziani. Cecchi, sindacalista, ha osservato che il giornale concede troppo spazio ai sindacati autonomi e ha criticato le pagine regionali e locali. Ferrara ha proposto giornalisti professionisti alla direzione del giornale.

Un fuoco di fila di «accuse» più spesso provenienti dal cuore, anche se espresse con la tradizionale vena polemica dei toscani, presenti in maggioranza alla festa nazionale della stampa italiana è desolato, lottizzato, monopolizzato, drogato, dedito alla politica spettacolo. «Unità» è quindi il più «arterioso», il più ricco di ossigeno, dei giornali italiani anche se ha ancora alcuni difetti da correggere. Deve dare più spazio ai temi della pace, migliorare la comprensione della rubrica delle lettere, essere più aperta. Sconta inoltre la funzione politica che riveste e che la costringe spesso a non dire tutto, così come è giusto fare in politica, con qualche inconveniente in più con i lettori.

struito il grande ruolo del nostro giornale nel panorama dell'informazione italiana. «Unità» è oggi il sesto quotidiano del paese. E il giudizio di Peppino Fiori, la cooperativa per conoscere meglio il gradimento dei lettori e le loro osservazioni, ha avviato anche un'indagine con questionari distribuiti in molte feste de l'Unità.

Dal dibattito è emersa la radiografia di un giornale che vuole essere un grande giornale della sinistra e un quotidiano popolare e di massa, che è uscito da una fase «difensiva» ed è impegnato in quella costruttiva. Per consolidare la sua presenza ha in programma la realizzazione di più punti di stampa che gli permetteranno di superare i ritardi distributivi. La coop soci che possiede ormai circa il 10 per cento delle azioni dell'editore, è un segno importante del nuovo rapporto tra «Unità» e i lettori. Un rapporto che consente ad ogni socio di partecipare, proporre, intervenire in merito ai contenuti del giornale. Tra le proposte emerse dal dibattito c'è infatti quella di utilizzare la cooperativa soci come una sorta di servizio opinioni permanente sul giornale. Un servizio opinioni con decine di terminali in tutta Italia, e soprattutto con migliaia di sostenitori critici, fedeli, appassionati, ma anche disposti al sorriso critico e alla satira. L'ultima battuta se l'è infatti aggiudicata «Tango». Giuseppe Fiori, richiedendo di un parere sul famoso inserto rosa ha invitato tutti i presenti che non lo giudicavano positivo, ad alzare una mano. Tutte le mani sono rimaste al loro posto... compresa la sua.